

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXII - NUMERO 4 - TRAPANI, APRILE 1990

UNA COPIA LIRE OTTOCENTO

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

PASQUA DELLA SPERANZA

di David M. Turoido

Nonostante tutto vorrei credere nella speranza almeno a Pasqua. È a Pasqua che si avvera il mistero in tutta la sua portata «rivoluzionaria». Infatti se si credesse davvero il capovolgimento di tutta la vita della mia e tua vita - e della storia! - sarebbe radicale e inesorabile. È per la Pasqua che si ha la spiegazione della discesa del Signore in questi nostri inferi: una discesa che comincia fin dal Natale questa continua calata in Lui nel mondo della nostra solitudine in questa società che pare sempre più maledetta e alla deriva. È ancora dalla Pasqua che ci viene la conferma della fede la prova che non è il male a vincere sul bene che non è la violenza a prevalere né l'ingiustizia e che «politica e religione» per quanto unite insieme contro il Cristo non sono esse a decidere definitivamente la sorte del giusto. È la Pasqua la prova che non è la morte la fine dell'esistenza e della storia. Ed è questo uno degli infiniti sensi della resurrezione: «cioè della Pasqua! Festa del debole che vince dell'oppresso che rompe le catene della sua schiavitù del povero che torna a sperare».

Che si parli dunque di speranza almeno a Pasqua deve essere subito evidente per tutti non solo per un cristiano ma per chiunque anche per l'ateo anzi per lo stesso uomo. Sì, perché il mistero della vita - che trova conferma precisamente nella resurrezione del Signore - è una realtà che coinvolge tutti umanità e natura coinvolge anche le cose: anche le cose partecipano allo stesso destino dell'uomo! «Tutta la creazione geme» - scrive S. Paolo - in attesa della rivelazione del Figlio di Dio, che la liberi dalla vanità della morte» dalla presunzione della morte dalla arroganza della morte. E ciò è tremendamente gioso per chi crede: infatti non si crede solo per se stessi, come non si vive solo per se stessi, ma si vive per gli altri per l'universo, e così si crede anche per chi non crede, e si spera anche per chi non ha speranza per chi è sconfitto dalla vita, come malamente si dice: cioè si spera anche per chi si dà per vinto.

Ecco ora, colui che sembrava vinto per sempre, risorse vittorioso e mette in fuga le guardie del sepolcro. Lui che pareva eliminato definitivamente - e era l'innocente era l'inerte! - ecco che scompiglia ogni previsione e confonde tutti i calcoli dei potenti, dei quali i conti non tornano più. E i poveri appunto, gli impotenti gli emarginati diventano l'Eterna Profecia di Dio nel mondo. E Lui il Vivente che continua a precedersi su tutte le vite.

Dicevo iniziando che dobbiamo aiutarci a sperare. Il proposito era di rivolgermi a tutti coloro che si trovano in condizioni disperate, forse per circostanze personali, o a quanti sono (segue in ultima)

VERSIL VOTO DEL 6 MAGGIO

FIDUCIA A CHI HA BENE AMMINISTRATO LA PAROLA AI CITTADINI

MA ANCHE ALLE NUOVE LEVE GIOVANILI

La macchina elettorale per le amministrative del 6 maggio si è messa in moto: sono stati convocati i comizi elettorali e sono state presentate le liste dei candidati. Ridda di simboli, come sempre, e tanti, tanti nomi in cerca di un'affermazione o di un solo momento di gloria.

Come si sa, mentre nel resto della Penisola la tornata elettorale riguarda le comunali, le provinciali e le regionali, qui, in Sicilia, si vota soltanto per eleggere i consigli comunali e provinciali.

I partiti affinan le armi e si preparano allo scontro dialettico che, purtroppo, come le altre volte, andrà giocato, più che sui reali problemi amministrativi locali, sui grandi temi della politica nazionale ed anche internazionale.

Non che non ci sia materia da dibattere, ma, evidentemente, i grandi temi sono più facili e meno impegnativi!

Ad essere sinceri, e noi lo siamo sempre stati con i nostri lettori, il quinquennio che si va a chiudere non è stato certamente fra i più costruttivi, nonostante la grande disponibilità di mezzi finanziari che hanno avuto gli Enti Locali e la vastità dei problemi e dei programmi. È sufficiente ricordare che, nel complesso, qui in Sicilia, fra residui attivi e stanziamenti di competenza di Regione, Comuni e Province siamo intorno ai trentamila miliardi non spesi!

Le amministrazioni che cinque anni addietro sono state elette all'insegna del rinnovamento, si saranno rinnovate, talvolta, nei nomi, ma non nei metodi. E non sempre è colpa degli uomini, ma il più delle volte del sistema. Il gioco delle correnti, la ricerca degli equilibri di maggioranza, i ricatti e le bizzie dei minori, fanno in modo che un Sindaco o un Presidente della Provincia debba impiegare il suo tempo, più che a risolvere i problemi amministrativi dei suoi amministrati, a difendere la sua poltrona dalle crisi ricorrenti, a contentare questo o quello, ad esercitarsi in equilibristici che stancano e sviscerano.

Ecco perché abbiamo altre volte scritto, e lo ribadisce in questa stessa pagina molto più autorevolmente l'on. Mario Segni, che urge una riforma elettorale che, attraverso l'elezione diretta del Sindaco, dia stabilità e prestigio alle amministrazioni.

Per tornare al particolare rileviamo che rimangono da risolvere, sia a Trapani Capoluogo che altrove, i più grossi problemi da quello dell'approvvigionamento idrico, a quello dell'espletamento dei concorsi, a quello dei piani regolatori, per accennare solo alcuni.

Per il primo, in una fase di grande siccità come l'attuale, l'immobilità di tanti anni ci ha fatto trovare tutti impreparati. Non che non ci siano ancora sorgenti sotterranee da captare, non che non sarebbe stato possibile ricorrere ai dissalato-



Il giovane Andrea Rallo, candidato DC al Comune di Trapani

ri dell'acqua del mare se ne parla da almeno trent'anni e solo ora si pensa alla loro realizzazione concreta. Per bandire i concorsi o espletare quelli già banditi l'Assessorato Regionale degli Enti Locali ha dovuto nominare in quasi tutti i comuni commissari ad acta, ma, ciò nonostante, il loro espletamento prosegue a rilento nell'attesa sgomenta di tanti aspiranti. I piani regolatori si fanno e si rifanno in un continuo tira e molla fra vari interessi e varie filosofie.

Molto meglio sono andate le cose all'Amministrazione Provinciale dove l'Amministrazione ha goduto di una certa stabilità ed ha potuto affrontare e risolvere problemi dei quali abbiamo già dato notizia nei numeri precedenti.

Se le Amministrazioni si presentano all'elettorato con un consuntivo relativamente modesto, avvertiamo tutti l'esigenza di arrivare a migliorare l'efficienza e l'operatività di esse col dare la nostra fiducia non solo a chi ha bene amministrato e ben meritato, ma anche alle nuove promesse giovanili che vengono inserite in lista.

È in questa prospettiva che abbiamo salutato con entusiasmo l'inserimento nella lista della Democrazia Cristiana per il Comune di Trapani del giovane Andrea Rallo, funzio-

ANGELO COLOMBA CANDIDATO A PALERMO

Il nostro amico castellammarese dott. Angelo Colomba, primario di pediatria all'Ospedale «Casa del Sole» di Palermo e già Sindaco di Castellammare del Golfo, è candidato nella lista della Democrazia Cristiana per il Comune di Palermo.

Lo raccomandiamo ai nostri lettori palermitani e gli auguriamo il migliore successo.

rio della Banca Sicula, figlio del nostro indimenticabile amico e segretario provinciale Bartolo. Lo sosteniamo particolarmente, perché Bartolo Rallo è stato uno dei fondatori di questo giornale e per lunghi anni suo amministratore, nostro consigliere affettuoso e disinteressato. Oltre che un impegno per la buona amministrazione, sostenere Andrea per noi è un dovere morale ed un debito di riconoscenza verso il nostro caro amico scomparso.

Un impegno per la buona amministrazione dicevamo, perché Andrea Rallo è un puro - fin'ora si era sempre rifiutato di fare politica - forte della sua sana tradizione di famiglia, della sua preparazione giuridica ed economica, della notevole esperienza acquisita all'ufficio studi della Banca Sicula. Doti che metterà al servizio della Pubblica Amministrazione e dei cittadini.

Per ciò il suo successo sarà gratificante per tutti noi.

Antonio Calcaro

MEDAGLIE AI GIORNALISTI

Nel corso dell'annuale assemblea ordinaria dei giornalisti di Sicilia per l'approvazione dei bilanci che si è svolta a Messina, il Presidente dell'Ordine Mario Vannini ha consegnato ai giornalisti con 35 anni di iscrizione all'Albo una medaglia ricordo.

Hanno ricevuto la medaglia i colleghi Vittorio Risica, Antonio Calcaro, Mario Ciancio Sanfilippo, Eugenio Franzitta, Natale Di Napoli, Antonio Calcaro, Domenico Raffa, Vincenzo Trantino, Vito Vaiarelli, Calogero Granata, Giuseppe Celi, Giovanni Mangione, Filadelfio Messina, Pasquale Iannelli, Giuseppe Salme, Giacomo Leone, Saverio Liaconca, Elio Giunta, Francesco Tomasino, Enzo Falzone e Luigi Costa.

Per la riforma della legge elettorale

LA PAROLA AI CITTADINI

dell'on. Mario Segni

Nei prossimi giorni di aprile inizierà la raccolta delle firme per i referendum che riguardano la legge elettorale del Senato e quella della Camera. Il mondo cattolico italiano fu promotore di due referendum di grande importanza nella storia del nostro Paese, quelli sul divorzio e sull'aborto. Il fronte dei promotori degli attuali referendum è estremamente eterogeneo, ma in esso, oltre numerosi parlamentari democristiani, vi sono personalità illustri dell'area cattolica, e una delle più importanti associazioni, le Acli, è impegnata ufficialmente.

Quale è il motivo di questa mobilitazione? Esso va ricercato nel disagio crescente verso un sistema politico che funziona sempre peggio, in cui la corruzione aumenta in modo preoccupante, e che il cittadino sente terribilmente lontano. La disgregazione dei voti, che a tutti i livelli obbliga a migrazione di larga coalizione, rende lenta e difficoltosa l'azione di governo, in un'epoca in cui, anche in vista del processo di europeizzazione, occorrerebbe una guida politica decisa ed efficace. Il dilagare della partocrazia da al cittadino la sensazione che le vere scelte, quelle che contano, non emergono al momento delle elezioni, ma nei vertici di partito, e sfuggono quindi al suo controllo. La poca

chiarezza nelle responsabilità affievolisce il controllo, e crea un terreno in cui gli intrecci tra affarismo e politica prosperano.

Non vi è da stupirsi che tanti settori del mondo cattolico, nei quali rimase l'attenzione per i temi sociali e politici, avvertano profondamente questo disagio e intendano rimediare. Di fronte a una società che si sviluppa impetuosamente, anche se con tante contraddizioni e zone d'ombra, non possiamo rassegnarci a una politica opaca, che frena il paese anziché guidarlo. Per cambiare il clima occorre una nuova tensione morale. Ma occorre anche porre mano a una grande riforma istituzionale. Si tratta, come diceva Roberto Ruffilli, di porre il cittadino al centro delle vere scelte, di ridare agli organi politici capacità di governo e di decisione, di ricondurre i partiti a centri di elaborazione politica, non a macchine che occupano servizi pubblici ed enti economici.

Il cuore di questa riforma è il meccanismo elettorale. Quando il sindaco verrà eletto direttamente dai cittadini, avremo nei comuni stabilità, e i cittadini avranno un potere assai maggiore di incidere nella cosa pubblica. Se il Parlamento venisse eletto con il collegio univo-

(segue in ultima)

L'OSCAR ALLA SICILIA DI GIUSEPPE TORNATORE



Il giovane regista bagherese Giuseppe Tornatore con il suo film «Nuovo Cinema Paradiso» ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero. In terza pagina l'articolo di Baldo Via



**REGIONE SICILIANA
PROVINCIA
REGIONALE
DI TRAPANI**

**APPELLO AI GIOVANI
CHE TRASCORRONO
IL FINE SETTIMANA
FUORI CITTÀ O NEI
LOCALI PUBBLICI**

**AL RIENTRO SIATE PRUDENTI
ALLA GUIDA DELLA
VOSTRA AUTOVETTURA!**

**NON TRASFORMATE IN
TRAGEDIA
UNA SERATA DI ALLEGRIA!**

**DOPO I LUTTUOSI FATTI DELLE SCORSE SET-
TIMANE QUANDO DIECINE DI GIOVANI HANNO
INSANGUINATO LE STRADE DI TUTTA ITALIA:**

**ABBIATE PIÙ RISPETTO
DELLA VOSTRA VITA E DI
QUELLA DEGLI ALTRI.**

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923-22023

direttore responsabile
antonio calcara

foto composizione
chieffo
via perna abate 26 trapani
telefono 0923-553333

stampato
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

**Un appello per i poveri
del terzo mondo**

TRAPANI - Salvatore Emiliani, che da 49 anni stende la mano tra parenti ed amici per soccorrere i poveri del III e del IV mondo, bambini predisposti alla tbc e alla malaria, handicappati, lebbrosi, ammalati di ogni tipo, si è rivolto al geom. Antonino Peralta, funzionario tecnico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trapani, perché in seno all'Istituto, continui l'opera sociale e caritativa da lui costantemente perseguita quando era in servizio.

Salvatore Emiliani, nostro apprezzato collaboratore, instancabile animatore di attività sociali e del Nunleo Larco Missionario Trapanese, è cresciuto nell'Oratorio salesiano di via Fardella con don Corrado Pepe, don Giuseppe Tomaselli ed altri dinamici religiosi della

Congregazione torinese «San Francesco di Sales»

Ancora giovanissimo s'innamorò dei poveri che volle servire con amore e disinteresse. Negli ultimi mesi del 1943 - era appena tornato dal servizio militare dopo l'otto settembre - fu invitato dal vescovo Mons. Ferdinando Ricca e del comm. Giuseppe Di Biasi - inizio il suo servizio a favore della gente affamata e senza tetto. Nel 1945 fondò le Acli, con sede provinciale in via Avellone per i Servizi Sociali dei Lavoratori. Fu, a seguito di invito di Mons. Andrea Tosto De Caro e della prof. Angela Amodeo, catechista dei netturbini della città. Dal 1950 è stato funzionario dell'Iap, scrupoloso e gentile, addetto per le relazioni esterne in riguardo al problema della casa.

Al Consiglio dell'Associazione Combattenti e Reduci

**EDUCHIAMO I GIOVANI
AL SENSO DELLA PATRIA**

Nella propria sede di via Carosio, si è riunito il Consiglio Sezionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di questa città-capoluogo.

Il Presidente cav. uff. Francesco Miceli, ha aperto i lavori invitando il geom. Maltese a dare lettura del verbale precedente approvandolo. Dopo di che, lo stesso Presidente ha illustrato l'attività svolta e, poi, ha dato la parola al dr. Safina per dare visione sulla situazione finanziaria esistente ad oggi.

Il dr. Safina ha sinteticamente ed ampiamente detto sulla finanza associativa - le spese indispensabili per il disbrigo dell'attività di istituzione - informando il Consiglio sui depositi effettuati presso la Cassa di Risparmio V.E. di Trapani, per un totale di lire ventimilioni.

Alle due relazioni si è aperto un franco dibattito, dando atto della solidarietà in seno all'Associazione C e R.

Il cav. Emiliani, Presidente del Collegio dei Sindaci ha lodato l'attività svolta dai sigg. Miceli e Safina e dal Consiglio tutto, auspicando maggiore presenza dei giovani, quali aggregati, in seno all'Associazione Nazionale C e R. «I giovani

hanno bisogno di esempio da parte degli anziani *reduci delle patrie battaglie* per fare, civilmente, grande la Patria italiana nella libertà, nella democrazia e nella pace».

Il dr. Azzaro ha aggiunto nel ricordare i Caduti e i Decorati al V.M., diamo fiducia ai giovani per concretizzare la civiltà dell'amore. Alle parole del col. Michele Azzaro ha aderito il Presidente Miceli che, ringraziando gli Amici, ha dichiarato chiusa la riunione.

Alcuni dei suddetti Dirigenti hanno raggiunto la Camera di Commercio per ascoltare, in quell'aula magna, gli oratori delle Acli e della Cisl sulla lettera dei Vescovi Italiani sui problemi economico-sociali *sul Mezzogiorno d'Italia*. Tema assai interessante e di attualità.

**RISPONDE
L'ENEL AL
COPACEST**

I rappresentanti del Copacest si sono incontrati con il Direttore dell'Enel di Trapani, ing. Giacchino Indelicato, per avere notizie relative alla richiesta a suo tempo formulata dagli stessi per la eliminazione di supporti, mensole ed infissi, non più in uso, dei vecchi impianti dell'Enel, presenti sui prospetti degli edifici del centro storico.

L'ing. Indelicato ha assicurato che da parte dell'Enel si è già provveduto ad un censimento di tutti i paletti, mensole ed infissi tutt'ora presenti sui prospetti, e che entro aprile/maggio si procederà all'appalto dei lavori per la loro eliminazione.

Con piacere il Copacest dà atto all'ing. Indelicato, del suo interessamento per la soluzione del problema.

Al Salesiani di Trapani

ASSEMBLEA DEGLI EX ALLIEVI

Preceduto dalla «Quattro Ser» di Incontri Spirituali, le cui relazioni dettate, dal 14 al 17 marzo, da S.E. mons. Domenico Amoroso, Vescovo Diocesano, cento e cento Ex Allievi dell'Opera salesiana di Trapani hanno adempiuto il duplice «precetto pasquale» con la liturgia Eucaristica celebrata dall'Ordinario diocesano.

Dalle ore 19,15 alle 20 la chiesa «Maria Ausiliatrice» dei PP. Salesiani dava sacro spettacolo per il numero straordinario di uomini e di tanti giovani in preghiera ed attenti al discorso suadente del Vescovo.

Domenica 18, Giornata di studio per i convegnisti venuti, anche da paesi limitrofi alla città e facenti parte dell'Unione, ore 9,30 partecipazione della Messa sociale, celebrata dal Delegato Ispettorale, prof. don Nicola Paterno, venuto appositamente da Catania. Dopo la sacra liturgia, nella stessa chiesa il Preside prof. Ruggeri, dell'Unione Ex Allievi di don Bosco di Marsala, ha trattenuto con la saputa dialettica la Strenna del Rettor Maggiore don Egidio Vignano per l'anno 1990. Laici ed apostoli.

Il professor dr. Francesco Lucido nel salutare il prof. Ruggeri lo ha ringraziato per l'apporto che dà nella scuola e nella vita sociale, ha salutato, ancora, l'avv. Magnago Presidente Regionale degli Ex Allievi di don Bosco, per la sua esemplare presenza tra gli amici salesiani trapanesi.

L'egregio prof. Natale Li Vigni, sacerdote-salesiano e Delegato per gli Ex Allievi di Trapani, ha invitato la folta assemblea nel cortile per la foto-ricordo, e, poi, presso la sala delle adunanze per l'annuale relazione dell'attività sociale svolta.

Nel dare inizio all'ultima fase del Convegno don Li Vigni, ha cordialmente ringraziato l'avv. Magnago, don Paterno, il prof. Ruggeri e i molti amici presenti, invitando i sigg. Beninati e Tilotta al burocratico rinnovo del tesseramento per l'anno in corso e per recepire «Voci fraterne», Organo della Federazione Italiana Ex Allievi di don Bosco. È seguita la relazione del Presidente dell'Unione prof. Lucido, relazione completa anche se sintetica per l'ora tarda. Il dr. V. Ditta ha relazione quale Amministratore dell'Associazione. Sono proseguiti interventi, molto calorosi ed ancora raccomandazioni del Delegato Ispettorale, don Paterno.

Il rag. Francesco Savalli e il signor Giuseppe Natalizio hanno commemorato brevemente i Superiori deceduti in questi ultimi mesi: don Giuseppe Tomaselli, poeta dialettale e scrittore popolare (molto amato sacerdote che fece tanto alla Trapani-Nova anteguerra ed operò contro le forze diaboliche ed esorciste, don Santi Giuseppe Bartolone, nato a Barcellona Pozzo Di Gotto (Me) e deceduto a Trapani il 24 dic. 1989, per vent'anni di attività a Trapani quale confessore ed Addetto al culto della Parrocchia «Maria Ausiliatrice».

Don Li Vigni a nome del Consiglio Direttivo dell'Unione ha dichiarato chiusi i lavori del Convegno, invitando l'assemblea a cantare «Giu dei colli» in onore di San Giovanni Bosco. Il sultodato Delegato ha distribuito ad ognuno un gradito ricordo con un arrivederci a Pasqua.

È seguito un lungo battimano di solidarietà tra i salesiani e la gioia della prossima beatificazione di don Filippo Rinaldi, terzo successore di don Bosco.

**Università
della 3ª età**

Una sezione staccata dell'Università della Terza età di Palermo si sta istituendo a Trapani.

Ne hanno dato incarico al prof. Salvatore Giurandola, Presidente effettivo avv. Giuseppe Grasso ed il Presidente onorario on. Antonio Mucicchi.

Del Comitato Promotore fanno parte anche il dott. Ignazio Aversa, il prof. Salvatore Bongiorno, il prof. Lorenzo Venza, il dr. Michele Schifano, il prof. Alberto Mazzara, il prof. Antonino Tobia, l'avv. Paolo Camassa.

L'Ente si prefigge - di contribuire alla crescita culturale degli iscritti attraverso l'attivazione di corsi su argomenti specifici, - di favorire la partecipazione degli iscritti alla vita sociale attraverso la realizzazione di iniziative concrete, - di operare un confronto ed una sintesi tra le culture delle precedenti generazioni e di quelle attuali.

La segreteria è ubicata nella sede dell'Ancol, via Vespri 67 - tel. 21950.

IL PENSIERO DI PLATONE SULLE DONNE

Alla vigilia dell'annuale ricorrenza della «Giornata delle Donne» il Cardinale Salvatore Pappalardo Arcivescovo di Palermo ha indirizzato un messaggio alle Donne (cfr *Giornale di Sicilia* dell'8 marzo 1990) nel quale ha evidenziato il proprio convincimento che «uomini e donne sono responsabili ed insostituibili promotori di ogni progresso dell'umanità insieme debbono sapere intuire, formulare e realizzare un progetto di vita organizzata tale che assicuri alla società di raggiungere traguardi di vera uguaglianza e libertà nel rispetto dell'autenticità di ciascuno della sua specificità e delle sue personali capacità di affermazione».

Il problema della donna nella società, erratamente considerata da taluni come il frutto della nuova mentalità fu invece affrontato e condotto ad una soluzione giudicata originale e chiara circa 400 anni avanti Cristo e forse prima ancora se meglio si potessero conoscere le civiltà anteriori a quella greca.

Platone fu il primo ad affermare apertamente il valore spirituale della donna, non solo perché Aristotele ci dice che in questo campo egli fece la più inaudita delle innovazioni, ma perché costumi e leggi ci mostrano chiaramente come la donna di quei tempi visse una vita del tutto diversa da quella consigliata nella «Repubblica» e nelle «Leggi».

La donna, come ci dice Senofonte, attendeva con fatica alla cura dei figli e ai lavori di tessitura e di cucina, la sua virtù principale era il silenzio e se in certo qual modo fu coinvolta per breve tempo nella vita sociale lo fu solo dalle scuole ciniche e cirenaiche le quali non ebbero mai un gran numero di seguaci.

Platone si oppose dunque all'opinione della maggioranza ed esaltò una donna che era la conseguenza dell'assolutismo delle sue istituzioni politiche e delle sue concezioni metafisiche, una donna che non poteva trovare modelli fra quelle delle passate generazioni, una donna tutta nuova per i suoi tempi.

Egli vuole che la donna goda gli stessi diritti dell'uomo e compia a un tempo anche gli stessi doveri: «Il sesso femminile che è per sua natura più portato a nascondersi e a usare l'astuzia a causa della sua debolezza non bisogna lasciarlo senza alcun regolamento egli dice e se le leggi provvedono solo per gli uomini fanno meno della metà del lavoro perché lasciano il più gravoso e quello di educare la donna, la quale ha minore disposizione al conseguimento della virtù. La mia esortazione non cesserà di ripetere egli conclude che il sesso femminile deve, per quanto è possibile, aver comune con il maschile sia l'educazione che il resto».

Dopo aver chiarito come la sua riforma sia richiesta da ragioni politiche, Platone vuol dimostrare come essa sia contraria alle attitudini psicologiche della donna la quale ha la stessa natura dell'uomo. Come sarebbe assurdo vedere nell'uomo e nella donna due diverse nature, così egli sostiene e assurdo ammettere che vi siano istituzioni civili che siano proprie dei singoli. L'uguaglianza della natura ammette quindi l'uguaglianza di educazione e di ufficio.

La donna come l'uomo seguirà lo studio della dialettica e prenderà parte alla vita pubblica, andrà alla guerra dando tutto ciò che è rispondente al suo decoro e alla sua forza. Inoltre Antonio D'Aleo (segue in ultima)

Assegnato al film «Nuovo Cinema Paradiso» del regista siciliano Giuseppe Tornatore

L'OSCAR DEL RILANCIO

di BALDO VIA

Andando per un po' indietro nella memoria della storia del Cinema, come il protagonista del film di Giuseppe Tornatore, ci accorgiamo che quando il Cinema attraversa periodi di crisi sente il bisogno di autocelebrarsi.

Sull'argomento esiste tutta una casistica che va dal muto al sonoro. Il cameraman (1928) di Buster Keaton, L'uomo con la macchina da presa (1929) di Dziga Vertov, È nata una stella (1937) di William Wellman, Il silenzio e d'oro (1947) di René Clair, Viale del tramonto (1950) di Billy Wilder, Otto e mezzo (1963) di Federico Fellini, Effetto notte (1973) di François Truffaut, Lo stato delle cose (1982) di Wim Wenders. Tutte opere che hanno lasciato il segno e riconducibili allo stesso comun denominatore nato dopo complesse preparazioni dovute a crisi di creatività.

Nuovo Cinema Paradiso - film ormai mitico che ha intrapreso la strada del cult-movie - è esplosivo in un momento in cui le sale cinematografiche si trasformano in supermercati e discoteche. Il suo successo è stato uno dei più travalganti del nostro cinema. Apparso sui canali di distribuzione come una meteora, prima è stato ignorato dalla critica dalla stroncatura facile, poi riproposto con dei tagli voluti dalla produzione, rifiutato dal Festival di Berlino, infine, acclamato al Festi-

val di Cannes vincendo il Gran Premio della Giuria.

Da questo momento in poi l'ascesa del film di Tornatore sarà inarrestabile. Il regista in chiave autobiografica vi narra il mondo della sua infanzia e giovinezza, e il suo incondizionato amore per il cinema, il tutto rivisitato attraverso lo stile del racconto all'indietro e ad incastri. Pregevole la prima parte che suggella l'amicizia del piccolo Toto (il bravissimo Salvatore Cascio) con il proiezionista del cinema parrocchiale Alfredo (il superbio Philippe Noiret), quella dei primi amori con conseguente esodo dalla «terra ingrata con i propri figli», e, infine, la parte conclusiva che va dal ritorno al paese natio ai funerali del vecchio amico Alfredo che gli lascerà in regalo pezzettini di celluloido censurati trent'anni prima dal parroco (un Leopoldo Trieste da manuale), aventi per oggetto i baci più famosi della storia del cinema.

Giuseppe Tornatore appartiene alla nuova generazione dei registi che come il suo piccolo protagonista ha il cinema nel sangue che, sicuramente, avrà poppato latte di celluloido e mangiato pane e cinema fin da adulto. Nuovo Cinema Paradiso è, quindi, uno di quei film che te lo senti addosso, e forse è da ricercarsi qui la magia, il segreto di questo improvviso successo. Quanti appassionati di cinema, addetti ai lavori e

non, hanno vissuto la magia delle proiezioni di una sala parrocchiale dove i buoni sentimenti erano di casa, e quanti hanno assaporato il fascino di quell'oscuro oggetto del desiderio, proibito e sempre in agguato? Quante volte nelle nostre recensioni avremmo voluto scrivere «mi piacerebbe vedere un film come si facevano una volta». Ebbene Nuovo Cinema Paradiso è il nostro «come eravamo», e il film della nostra adolescenza, della nostra infanzia, della nostra vita, che ci ricorda i grandi registi del passato.

Fra questi mi piace ricordare l'indimenticabile Frank Capra, anch'egli come Giuseppe Tornatore dell'agro palermitano, che negli Anni Trenta seppe guadagnarsi un posto al sole nella storia del cinema americano vincendo tre premi Oscar (Accadde una notte (1934), È arrivata la felicità (1936) e L'eterna illusione (1938)). Di Capra, in un certo senso Tornatore potrebbe essere un po' l'erede, anche se il populismo di questi approdava nella commedia. Un fatto, comunque, è certo che Capra vinse il suo primo Oscar dopo aver diretto parecchi film, mentre Tornatore ne ha diretti appena due (il primo è stato Il camorrista del 1986).

In Francia, tenuto conto della sua giovane età, Tornatore (classe 1956) è chiamato ragazzo prodigo, negli Usa ha raggiunto il vertice dei riconoscimenti, mentre da noi ci sono critici come Tullio Kezich e

Gian Luigi Rondi che fanno i detrattori a spada tratta. Kezich sul «Corriere della Sera» ha scritto a caratteri cubitali «Un film di forma e non di firma», mentre Rondi, intervistato al Tg1 subito dopo la fatidica notte, ha dichiarato che il vero autore di Nuovo Cinema Paradiso altri non è che il produttore Franco Cristaldi che ha accorciato il film di mezz'ora, rendendolo meno monotonico.

Personalmente credo che siano tutte balle da campanilismo di bottega, e se queste mie impressioni dovessero corrispondere al vero ciò sarebbe preoccupante non solo per le sorti del cinema italiano, che deve riporre le speranze del rilancio sui giovani registi, ma deleterio soprattutto per la cultura.

Baldo Via

I LIBRI

ORE DI SPAGNA

Natale Tedesco ha qui raccolto per la Pungitopo le fotografie di Ferdinando Scianna e gli scritti di Leonardo Sciascia che hanno per tema la Spagna. Il rapporto con la Spagna è importantissimo per l'uomo e lo scrittore Sciascia ed è secondo solo a quello con la Francia e con Parigi.

Interessanti sono, soprattutto la molteplicità e le sfaccettature di questo legame che va dal viaggio nello spazio fisico e reale a quello nel tempo nella letteratura nei libri fino a quello nella storia per giungere ad una equazione Sicilia-Spagna dei vicere che è stata una tappa fondamentale del nostro passato. In effetti - e la cosa risalta fotograficamente dalle splendide fotografie di Ferdinando Scianna che arricchiscono il testo - il rapporto forte e proprio tra Spagna e Sicilia.

In queste pagine si muove lo Sciascia che ben conosciamo l'uomo curioso di libri e di storia di civiltà e di culture.

L'attrazione di Sciascia per la Spagna riguarda, e non poteva essere diversamente, le opere di Cervantes - sul Don Chisciotte - e gli scrivi pagine molto lucide - di Ortega y Gasset e di Unamuno quello aiutandolo

A MIA MADRE

Il ricordo della mia vita con te e un piccolo segmento che separa il nostro tempo dall'eternità. Divenisti mia figlia ed io una madre a sorpresa amandoti di un amore che non sapevo di provare. Questo tempo breve ha mescolato sentimenti a rimpianti tristezza per il tempo che non abbiamo vissuto. Il dolore è sempre rivelatore di sentimenti e cose che aspettavano il tempo per venire alla luce.

Liliana Patti

La Pasqua nelle tradizioni trapanesi

LA DOMENICA DELLE PALME

La Quaresima a Trapani era motivo di feste popolari e religiose. Nella mezza Quaresima e nei due sabati successivi si svolgevano tre importanti processioni con larga partecipazione di popolo. L'ultima di queste, il sabato precedente alla domenica delle palme, era un omaggio alla Madonna di Trapani.

In processione i penitenti uscivano per la «Porta Austriaca» prima e poi per trincee e «rivellini» giungevano, alla Porta, strettissima, della Madonna, al tempo del blocco napoleonico, e iniziavano il tortuoso cammino della polverosa pianura arenosa fino alla «Casa Santa» dell'Annunziata, ospiti attesi, per esercitare lo spirito e martoriare la carne nel digiuno e nella preghiera. In due file inquadrate, gli «eserciziani» uscivano o ritornavano per «Porta Nuova» o «Porta della Madonna» o «delle trincee» allora chiamata Attraversavano a piedi due miglia di strada polverosa o fangosa, sostando in preghiera alle cappelle incontrate nel percorso. Per otto giorni i penitenti, in cellette separate, sfuggiti finalmente alle «avvezioni delle mogli», purgavano lo spirito. Di rimando le donne, rimaste sole, intrecciavano piccanti discussioni «con le comari», prezzo del ritiro in cella di preghiera «una onza» al giorno per vitto e alloggio. Al ritorno, al passo obbligato sul ponte levatoio, davanti al piano, ove s'ergeva maestoso il bastione «del Cavaliere» di fronte alla chiesa di S. Maria della «Mercede», mogli, figli, parenti, amici erano in attesa lacrime agli occhi, rughe espressive velate o accentuate di volti giovanili depressi o

amareggiati, denotavano affetti mancanti, vuoti incolombabili penitenti, al rientro, portavano «un serto di giunchi» sulla testa, una corda al collo con «curuna di spini e libanus» e da lupi ritornavano mansueti agnelli.

L'assunto principale inclina ora al seguito del racconto già iniziato. Durante la processione un Missionario ricordava il Nulla della Vita e i doveri esistenziali. Giunti alla Chiesa del Collegio, in un «via» di gente per le strette vie della città, insolitamente animata, sermone sulla perseveranza e benedizione. «Presso alla Pasqua» si poneva termine alle prediche e alla disciplina corporale. Il di Santo delle Palme «evvi una peculiare» processione, dice la nostra fonte preziosa, muovendo dalla parrocchia primaria di S. Pietro. Uscendo fuori le Mura, un lungo corteo di fedeli, Arciprete in testa con paramenti sacri, si fermava in un luogo (Torre di Palio), ove un altare era stato già preparato. Alla fine di queste funzioni liturgiche, la processione ritornava in città.

Trovando la «Porta» sbarrata, i fedeli si mettevano a cantare inni e canti religiosi e la «Porta» lentamente si apriva tra gli applausi dei presenti e la dolce armonia di strumenti musicali. Le campane suonavano a festa simboleggiava il prete, Gesù che entrava a Gerusalemme. Per le strade i ragazzi si divertivano con palme comprate, con le quali si affrontavano a guisa di lunghe lance. I cittadini roscchiavano «la calia» ceci, fave, mandorle e dolci locali.

Elevata a Cattedrale la Chiesa di San Lorenzo, questa festi-

vità popolare e questa antica tradizione venne abolita, correndo l'anno 1845. Finivano così, le controversie prioritarie tra le Parrocchie di S. Pietro, S. Nicola e S. Lorenzo. Ma secoli prima, v'era un'altra antichissima processione del di delle Palme o «Domenica di Passione», come dice il Pugnatore, quella che andava a benedire le Porte pubbliche della città con «signacoli», segni della croce, ad una ad una. La stessa si spingeva, poi, fuori le Mura verso l'Annunziata, dove, in mezzo alla strada a un «breve tiro d'arco» dal Monastero, v'era un Crocifisso in pietra posto su una base di alcuni gradini di pietra. Qui si elevava una solenne predica sull'entrata di Gesù a Gerusalemme e si cercava di convertire i Giudei trapanesi presenti obbligati per Decreto Reale alla Santa e cristiana conversione.

Giuseppe Auci

BORSA ANCOL

L'Ancol indice una borsa di studio, rivolta agli studenti dei Licei Scientifico, Classico, Artistico, degli Istituti Magistrali e Commerciale, che comprenda anche una mostra di pitture, sculture e fotografie.

I tre premi, rispettivamente, di L. 500 mila, 300 mila e 200 mila, saranno assegnati, previa selezione da un'apposita commissione, il 26 maggio 1990.

Una conferenza tenuta dall'avv. Mario Serrano, e l'inaugurazione della mostra hanno avuto luogo il 31 marzo nella sede dell'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari.

CONCORSO DI POESIA «PETROSINO»

La Pro-Loco di Petrosino, con il patrocinio del Comune bandisce il VI Concorso di Poesia «Comune di Petrosino».

Il premio si articola in una sola sezione. Essa è destinata ad un'opera di poesia in lingua italiana edita tra il mese di maggio 1989 ed il mese di aprile 1990.

Non saranno prese in considerazione opere mandate nei precedenti concorsi di poesia «Comune di Petrosino». Il premio è di L. 3.500.000 (tre milioni e cinquecentomila).

Il premio sarà consegnato al vincitore personalmente e solo se presente alla premiazione. Nessuna forma di delega e presa in considerazione.

I partecipanti dovranno comunicare, scrivendolo sulla prima pagina utile interna dei testi, recapito, numero telefonico e codice fiscale. Sulla stessa pagina dovranno scrivere VI Concorso di Poesia «Comune di Petrosino». La partecipazione al concorso di opere, spedite direttamente dall'editore,

ad affrontare le tematiche del mondo moderno questo con la sua famosa inventiva contro il franchismo, che rimane esempio celebre e insuperato di quella che dovrebbe essere la posizione dell'intellettuale contro il fascismo contro tutti i fascismi.

Altra vicenda cruciale è la guerra civile spagnola, che non poteva non appassionare Sciascia, cioè uno scrittore profondamente attratto dalle questioni politiche dai problemi della giustizia e del potere.

La guerra civile è un fatto epocale e per la politica e per la cultura e allora adolescente Sciascia (all'inizio su posizioni ingenuamente filo-mussoliniane) vi si lascia coinvolgere con tutta la sua curiosità e voracità intellettuale e la guerra civile spagnola diventa la cartina di tornasole dello scontro in atto tra fascismo da un lato e forze democratiche e marxiste dall'altro portando impegno e passione politica in un importante momento storico.

Giovanni Salvo

Leonardo Sciascia «Ore di Spagna», Pungitopo 1989, pp. 124, L. 19.000

s'intende avvenuta con il consenso e l'approvazione dell'autore.

Tutte le opere, in n. di 10 (dieci copie) e con le indicazioni sopraindicate, dovranno pervenire entro e non oltre il 5 maggio 1990 (fara fede il timbro postale), in n. di 8 copie alla segreteria del premio. Segreteria VI Premio di Poesia «Comune di Petrosino» Piazza F. De Vita, Pro-Loco Petrosino (TP) e in n. di 2 all'indirizzo di Gaspare Polizzi, Via Zanobi, 15 - Firenze.

Tutte le opere, che non saranno restituite, pena l'esclusione, non debbono aver ricevuto premi in altri concorsi nazionali.

Autori ed editori partecipanti sono vincolati alle norme del presente bando, alle decisioni e ai giudizi della commissione i cui effetti sono definitivi e inappellabili.

N.B. Per informazioni chiamare il 0923/985206 ore pomeridiane.

BUONA PASQUA

Regione Siciliana
Assessorato Turismo Comunicazioni Trasporti

Azienda Provinciale Turismo
Trapani

SETTIMANA SANTA NELLA PROVINCIA DI TRAPANI



domenica 8 aprile
BUSETO PALIZZOLO dalle ore 16 alle ore 22
processione della via Crucis con gruppi statuari viventi

domenica 8 aprile
ALCAMO sacra rappresentazione della passione di Gesù Cristo

martedì 10 aprile
TRAPANI processione «Madonna Pietà dei Massari» a cura del ceto dei massari

mercoledì 11 aprile
TRAPANI processione «Madonna del Popolo» a cura del ceto dei fruttivendoli

giovedì 12 aprile
MARSALA dalle ore 14 alle ore 20 processione con personaggi viventi e sacra rappresentazione

venerdì 13 aprile
ALCAMO dalle ore 18 alle ore 22 processione del Gesù morto e dell'Addolorata

venerdì 13 aprile
ERICE dalle ore 15 alle ore 20 processione dei misteri

venerdì 13 aprile
TRAPANI dalle ore 14.30 alle ore 11 del sabato
processione dei misteri

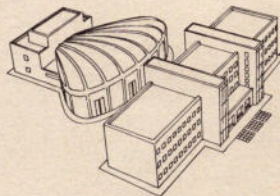
venerdì 13 sabato 14 domenica 15 aprile
SALAPARUTA riproduzione della passione di Gesù nelle tre fasi: morte, resurrezione ed incontro

domenica 15 aprile
CASTELVETRANO dalle ore 9 alle ore 11 Festa dell'Aurora

Per informazioni: Azienda Provinciale per il Turismo
91100 Trapani - Via Vito Sorba 15 (Villa Aula)
Tel 0923 27077/29000
o presso tutte le agenzie di viaggio



**Libera Università
del Mediterraneo**
Trapani
Consorzio sorto nel 1974



PASQUA 1990

Con gli auguri del Consiglio
alle Autorità - agli Enti - alla Stampa
alle Emittenti - ai Docenti - agli Alunni

Il Presidente
Giuseppe Garraffa

Facoltà del Mare (biologia marina e pesca) - Scienze Turistiche - Facoltà internazionale di Diritto e Scienze del Mare - Scienze Bancarie - Giurisprudenza - Economia e Commercio - Beni culturali ed ambientali - Operatori socio-economici in agricoltura - Valorizzazione e tutela ambientale - Servizi Sociali - Informatica Applicata

LUNGOMARE DANTE ALIGHIERI - 91100 TRAPANI - TEL (0923) 566606-566588
ISTITUTO DI BIOLOGIA MARINA (VILLA NASI) - TEL (0923) 24771
FAX (0923) 566588 - CASELLA POSTALE 256 - COD. FISC. /PARTITA IVA 00236960811



**La Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di
TRAPANI**

*augura Buona Pasqua
agli Operatori economici
e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura
Corso Italia - telefono 0923/27522 - Trapani

MIMÌ GIARAMIDA

concessionario ufficiale



Trapani - Corso Vittorio Emanuele 115 - tel. 28224
Succ. S. Vito Lo Capo - Via Savoia 69 - tel. 972451

augura alla Clientela Buona Pasqua

ALBERTO BUSCAINO

**ARREDAMENTO IDEALE PER LA CASA MODERNA
MOBILI '900 E CLASSICI - MOBILI CANTÙ**

Trapani, via Amm. Staiti 15/17, tel. 23834

Augura alla Clientela Buona Pasqua



SCARPITTA

**NOSTRI PREZZI A
RATE FINO A 48 MESI**

**TV COLOR
VIDEOREGISTRATORI
COMPUTERS
ELETTRODOMESTICI**

Ditta ANTONINO SCARPITTA - Piazza Notai - Trapani

*alle Autorità,
agli Inserzionisti,
ai Lettori,
ai Collaboratori*

IL FARO

AUGURA

Buona Pasqua

FEDE ARTE FOLKLORE E TRADIZIONE

I MISTERI DI TRAPANI

NOTE STORICHE

È stata la Confraternita del Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo ad organizzare le prime rappresentazioni sacre imperniate sulla Passione di Gesù Cristo.

In generale si trattava di una manifestazione del tipo teatrale. Nel XVI secolo questa Via Crucis venne introdotta in città dagli Spagnoli che la chiamavano «Las Casazas» venne soppiantata con dei gruppi mobili.

Giovan Francesco Pugnatore che nel 500 descrisse le cose della città nel suo libro «Historia di Trapani» racconta solamente «della istituzione della processione del Cerio che si fa il lunedì di Pasqua», e non parla dei Misteri.

Con molta probabilità quindi la processione così come ci è stata tramandata risale al periodo in cui a Trapani fiorirono le botteghe artigiane.

Si distinsero Tupa Tartaglia Nolfo Milanti Ciotta, Scudangio ed altri che raggiunsero livelli artistici che gli fecero superare i confini della provincia. Si ha notizie che le botteghe degli artigiani trapanesi esportarono in diverse città italiane ed anche in Spagna dei piccoli Misteri realizzati con la tecnica del «cachero» (tela e colla) destinati a culto familiare.

Le maestranze dei vari ceti che commissionarono agli artigiani la costruzione dei diversi Gruppi ricevettero dalla Confraternita con atti rogati presso i pubblici notai la licenza a poterli costruire e portarli in processione.

Il canonico padre Fortunato Mondello che ha avuto la possibilità di rovistare fra gli archivi della Confraternita gli atti notarili delle concessioni alle maestranze lamenta il fatto che in questi documenti non sono stati descritti dettagliatamente i beni ceduti. «Speravo che il diligente notaio avesse fatto parola, come proprio dovere non solo della rappresentazione ma del numero delle figure» si legge in un prezioso manoscritto del Mondello conservato nella Fardelliana. «Mi convinsi allora essere questa una prova irrefragabile che attesta la precedenza delle concessioni, non potendo il notaio precisare il numero della figura e tanto più il nome dell'autore non essendo ancora costruiti i gruppi». La Confraternita quindi anche per difficoltà economiche e per la complessità organizzativa che la processione nel tempo richiedeva, passò il timone della manifestazione alle Maestranze con l'impegno che questi li dovevano portare in processione e conservarli ed abbellirli nel tempo. Le corporazioni delle arti a loro spese costruirono vicino la chiesa di San Michele (sorgeva accanto l'istituto tecnico commerciale) un oratorio per alloggiare i Sacri Gruppi. Così la processione venne organizzata da «dicotto corpi di maestranze» mentre alla Confraternita rimase il compito di condurre «il decimonono mistero che rappresenta Gesù Cristo nel sepolcro» dice il cavaliere Niccolò Burgio in una cronaca del 1779 ed è «l'unico corpo chiesastico che ha luogo nella divisa secolare comparsa la quale va ora soggetta totalmente al Senato in seguito di molte vicelegie ordinazioni. E la compagnia nell'anno 1781 fu dichiarata laica». Il Senato della città infatti ha contribuito attraverso gli anni a migliorare la processione.

Nel 1943 la chiesa dove si conservavano i Gruppi è stata distrutta da un bombardamento aereo. Molti Gruppi rimasero

SALUTO AUGURALE

La Processione dei Misteri, con tutti i riti della Settimana Santa, torna puntuale all'appuntamento con la nostra gente, appuntamento che si ripete da quattro secoli con la stessa fede e lo stesso fervore.

È una indiscutibile testimonianza del costume e del carattere dei cittadini trapanesi che hanno trovato nel lavoro e nella fede religiosa la propria ragione di vita e la solidarietà fra tutti gli strati sociali.

Come ogni anno il Comune è presente nell'organizzazione della Processione con interventi finanziari e con il contributo di idee al fine di realizzare un costante miglioramento ed una maggiore rispondenza ai desideri dei cittadini.

Mi è gradita l'occasione per augurare, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e mio personale, a tutti i concittadini ed ai numerosi turisti una gradita partecipazione, un lieto soggiorno ed una Pasqua serena.

Vincenzo Augugliaro
Sindaco di Trapani

danneggiati, altri distrutti e i superstiti sono stati ricoverati presso la chiesa della Badia Nuova dove a cura delle Maestranze vennero riparati e ricostruiti per riorganizzare la processione. La manifestazione in era fascista e organizzata dall'opera nazionale dopolavoro poi dall'Enal e successivamente dal Comune e ora dall'Azienda provinciale per il Turismo.

A quest'ultimo ente si deve il merito della diffusione della manifestazione del Venerdì Santo Trapani conobbe così le prime folte di turisti provenienti dalle diverse parti del mondo.

Nel dopoguerra una apposita commissione riunita dal Sindaco si dette da fare per organizzare la processione. Ma la manifestazione diventa grande con la nascita nel 1974 dell'Unione delle Maestranze che porta la processione a livelli mai toccati. Un impegno delle Maestranze per migliorare nel tempo questa grande manifestazione di fede e folklore che almeno per un giorno l'anno fa parlare di Trapani come la città dei Misteri e non di Mafia.

Gino Lipari

ITINERARIO DELLA PROCESSIONE

VENERDÌ 13

- ORE 14,00 - PIAZZA PURGATORIO
- VIA GEN. DOMENICO GIGLIO
- ORE 14,15 - CORSO VITTORIO EMANUELE
- VIA TORREARSA
- ORE 14,50 - ARCO DELLE ARTI
- VIA DELLE ARTI
- VIA BARONE SIERI PEPOLI
- ORE 15,10 - PIAZZA CUBA
- VIA CUBA
- PIAZZA NOTAI
- ORE 15,30 - VIA ARGENTIERI
- PIAZZA S. AGOSTINO
- ORE 15,45 - CORSO ITALIA
- ORE 16,30 - VIA XXX GENNAIO
- VIA OSORIO
- ORE 17,30 - VIA SPALTI
- ORE 18,00 - PIAZZA VITTORIO EMANUELE
- ORE 20,30 - VIA G. B. FARDELLA LATO SUD
- ORE 23,00 - PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA
- VIA G. B. FARDELLA LATO NORD

SABATO 14

- ORE 01,00 - PIAZZA V. EMANUELE
- VIALE REG. MARGHERITA
- PIAZZA VITTORIO VENETO
- ORE 01,30 - VIA GARIBALDI
- ORE 01,50 - VIA ROMA
- CORSO VITTORIO EMANUELE
- VIA TORREARSA
- CASINA DELLE PALME
- PIAZZA GEN. DALLA CHIESA
- PIAZZA LUCATELLI
- ORE 02,30 - VIA NUNZIO NASI
- VIA G. TARTAGLIA
- ORE 03,10 - LARGO S. FRANCESCO
- VIA CORALLAI
- CORSO VITTORIO EMANUELE
- ORE 03,40 - PIAZZA GEN. SCIO
- VIALE DUCA D'AOSTA
- ORE 04,00 - VIA CAPPUCCINI
- VIA C. COLOMBO
- VIA G. DA PROCIDA
- VIA SILVA
- ORE 05,00 - PIAZZA SCALO D'ALAGGIO
- VIA DEI PILOTI
- LARGO DELLE NINFE
- VIA CAROLINA
- ORE 05,40 - PIAZZA GEN. SCIO
- ORE 06,00 - CORSO VITTORIO EMANUELE
- ORE 06,40 - VIA TURRETTA
- VIA S. FRANCESCO D'ASSISI
- ORE 07,15 - PIAZZA PURGATORIO

Funzione religiosa a piazza Vitt. Emanuele dalle 19,30 alle 20,30
Entrata Gruppi dalle 07,15 alle 11,00



«La lavanda dei piedi» Opera di Mario Ciotta, ricostruita da Giuseppe Cafiero (ceto dei pescatori)



«La spogliazione» Opera di Domenico Nolfo (ceto abbigliamento e tessuti)



«La sentenza» Opera di Domenico Nolfo (ceto dei macellai)

A Trapani

Michele Megale ha lasciato la Presidenza della SAU

Si sono svolte nei giorni scorsi le consegne tra il Presidente uscente della Sau geom Michele Megale e il subentrante rag Ferrante Michele Megale al quale abbiamo già dato atto di sana ed efficiente amministrazione, ci ha inviato la seguente lettera che volentieri pubblichiamo

«Egregio Signor Direttore, nel lasciare l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Sau desidero vivamente ringraziare Lei ed i suoi Collaboratori per il continuo supporto che ha voluto dare alla mia azione. I complimenti alle critiche ed i suggerimenti ricevuti sono sempre stati rivolti a migliorare il servizio di trasporto nell'interesse della collettività»

I risultati raggiunti sul piano economico e di attualità tecnica sono quasi soddisfacenti

Resta il rammarico per il mancato rispetto da parte della Amministrazione comunale di Leggi e regolamenti che coordinano i rapporti delle municipalizzate con gli Enti locali

Nel Bilancio per il 1989 non è stato previsto il ripiano del deficit aziendale e quasi sicuramente lo stesso episodio si verificherà nel 1990

IL GRUPPO POETICO «S. MICHELE» A PACECO

Ha riscosso unanimi consensi il recital di poesie organizzato il 31 marzo presso i locali dell'Avis di Paceco dal gruppo poetico «San Michele» coordinato dal suo presidente Nic Giarmita, critico d'arte

Applaudite da un pubblico numeroso e attento sono state le poesie recitate da Katia Campo, Dino Altese, Sebastiano Vassallo, Palma Minco, Rossana Di Bartolo e da tutti gli altri componenti del gruppo

Tanto sottoscrivo affinché ognuno sia responsabile per quanto a sua competenza. Ancora grazie per quanto El- la ha fatto per l'Azienda Sau prego gradire i sensi della mia più viva stima e distinti saluti»
Michele Megale

IN BREVE

Il Sindaco di Favignana Asta, è stato rieletto per la 4ª volta dopo che si era dimesso per protesta perché il Ministero della Marina Mercantile non ha tenuto conto nel decreto che istituisce la riserva marina delle proposte dell'Amministrazione e dei cittadini delle isole

Il senatore Pino Pellegrino, comunista, si è dimesso dalle cariche di partito a seguito dell'accertamento di un ammanco di alcool dai serbatoi del consorzio delle cantine sociali Concasto

Vinsessa, napoletano di nascita, ma trapanese di adozione, ha esposto suoi dipinti e sue sculture al Palazzo del Cinema di Cannes, riscuotendo un significativo successo di critica e di visitatori

La Scuola Media «Mazzini» di Valderice ha tenuto un incontro su «L'integrazione degli alunni handicappati nelle scuole dell'obbligo» presente il Ministro della P.I. Mattarella

Leonardo Schifano, con il patrocinio del Centro Studi «G. Pastore» di Trapani ha presentato alla Flora Giapponese «Storie di fotografie viaggio fotografico»

Alla Libera Università del Mediterraneo i professori Pietro Caruso e Gian Gaspare Fardella hanno tenuto una conferenza su «La orticoltura trapanese e siciliana nel contesto della economia italiana» e il prof. Alfonso Sciortino ha tenuto una conferenza sul tema «La floricoltura nel contesto agro-economico nazionale, con particolare riguardo alla realtà trapanese»

Al Bacino di Carenaggio di Trapani è stata varata la terza Motovedetta Cp 407, madrina la sig.ra Wanda Chiappuso Telmon

Claudia Pisano, giovane pianista ericina ha tenuto un concerto, di musiche di Beethoven, Rachmaninoff, Chopin e Liszt alla Sala del Collegio Provinciale di Arti e Mestieri

Piersanti Mattarella è stato ricordato dall'Amministrazione Comunale di Buseto Palizzolo con una messa celebrata da Mons. Manuguerra e discorso dell'on. Culicchia - Presente il Ministro Sergio Mattarella

L'Ufficio di leva a Trapani è stato chiesto con un ordine del giorno del Consiglio Provinciale

La cooperativa «Letizia» ha ripreso l'assistenza domiciliare agli anziani su delega del Comune di Trapani

Giuseppe Cafiero è stato ricordato a Trapani con una conferenza dell'avv. Mario Serrano e con una mostra di sculture e pitture

Kalos - arte in Sicilia, rivista delle Edizioni Ariete, è stata presentata a Trapani a Villa Aulia

RIPORTI

PASQUA DELLA SPERANZA

(segue dalla prima)
no tentati di sfiducia a causa del sistema che sembra irrimediabile a quanti pensano che la corruzione e ormai nell'anima delle cose. fattasi sostanza stessa del sistema, e cioè a quanti pensano che questo è un sistema dove non si salva nessuno un sistema che non può permettere che si faccia giustizia. che si scopra ad esempio un colpevole almeno uno che sia colpevole! Un sistema dove l'onesto non può non soccombere non c'è niente da fare! Si può in milioni e milioni assistere alla spietata e interminabile storia della Piovra che ormai dilaga dovunque quale impero delle tenebre come ci dice il Vangelo. e sentirci tutti impotenti e non sapere nessuno cosa fare poiché «il treno delle scorie radioattive non lo ferma nessuno»

Una realtà che già è descritta molto bene dai testi sacri. Così infatti è scritto nel salmo LIII «Sono tutti corrotti / fanno cose spregiudicate / orrende / non vi è uno che faccia il bene / tutti vagano per strade sbagliate / la ragione han dunque perduto» e un altro salmo dice «La pietà va morendo / e scomparsa la fede / come rettili strisciano / e i vili emergono / e al colmo la feccia»

Non c'è dubbio per riuscire a salvarsi da questo pozzo nero di sconforto e pessimismo e risalire alla luce ci vuole grazia e coraggio. Per credere bisogna perfino superare se stessi, e rischiare e sperare ci vuole ancora più forza che per credere più disponibilità! Sperare e tradurre nell'esistenza la verità della tua fede e realizzare gli ideali in cui tu credi. Ora l'autore della nostra stessa fede il protagonista dei misteri che in questi giorni celebriamo e colui che è passato attraverso la notte più buia e ha fatto della stessa morte il momento decisivo della sua gloria. Proprio il giorno che andava a morire ha detto ai suoi «Confidate in me. io oggi ho vinto il mondo». E ha vinto il mondo precisamente perché non ha ceduto al sistema. non ha tradito la sua fedeltà al Padre. perciò il Padre lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome. Questo vuol dire Pasqua di resurrezione.

Egli non ha avuto paura di coloro che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima. Ha vinto perché ha creduto e sperato. Ed è stato esaudito per la sua fedeltà. Da allora chiunque vuole ancora credere in qualche cosa e sperare di non essere travolto dal «sistema» dal male e in qualunque senso non ha altra fonte di speranza non ha altri modelli né altri rimedi al suo sconforto alla tentazione appunto di disperare.

Certo non è né semplice né divertente. Oggi sperare e quasi eroico. ma non c'è altra soluzione. la speranza come dovere! Perché poi sperare vuol dire mettere in scacco il sistema. sperare vuol dire non darsi mai per vinti. vuol dire non cedere ai potenti. non fare come loro. non temerli. Questo nessuno me lo può impedire. nessuno può mai imporre il suo vizio a un altro se costui non vuole.

Tanto più che la realtà non è tutta al negativo. come sembra. rebbe da quanto sopra è stato descritto. Lo stesso salmo che ho riportato, così continua «Dice il Signore a difesa dei giusti / per il pianto dei poveri / ora vengo a salvare / a redimere gli schiavi». E il testo santo continua ancora «Sono parole di Dio / risplendenti parole, / io

me puro argento / sette volte colato». Da qui il dispiegarsi inesorabile del messaggio pasquale. La resurrezione di Cristo ci dice una cosa: che la causa del uomo continua sempre e che neppure la morte e l'ultima parola.

David M. Turoldo

LA PAROLA AI CITTADINI

(segue dalla prima)
nominale, i partiti sarebbero costretti a scegliere le alleanze prima del voto, e il cittadino sceglierebbe direttamente tra le maggioranze possibili. Su questo facciamo da anni una lunga battaglia in Parlamento e nel Paese.

La resistenza degli apparati di partito, la eccessiva paura del nuovo, una certa mancanza di coraggio hanno bloccato la nostra iniziativa. Ecco perché, rivelatasi impercorribile la strada parlamentare, siamo ricorsi al referendum.

Con i referendum la parola torna ai cittadini. Di fronte all'inerzia del Parlamento, noi chiediamo che sia la società civile a pronunciarsi sulla grande riforma istituzionale. E più che logico allora che tante personalità del mondo cattolico si facciano promotori di questo appello.

È probabile che con i referendum si apra veramente il processo riformatore delle istituzioni. Assistiamo oggi a conversioni inaspettate, a partiti e movimenti che, una volta lontani dalle nostre idee dello Stato, si fanno promotori della riforma.

Non dobbiamo preoccuparci

di questa inaspettata convergenza.

Dovremmo preoccuparci se il mondo cattolico rimanesse assente da questo grande processo riformatore. Per questo abbiamo preso l'iniziativa referendaria.

Per questo rivolgiamo un appello a tutti coloro che condividono le nostre speranze perché si mettano in contatto con noi (l'indirizzo del Comitato promotore nazionale è Roma - Largo del Nazareno, 3) e ci aiutino in questa difficile battaglia.

Mario Segni

IL PENSIERO DI PLATONE SULLE DONNE

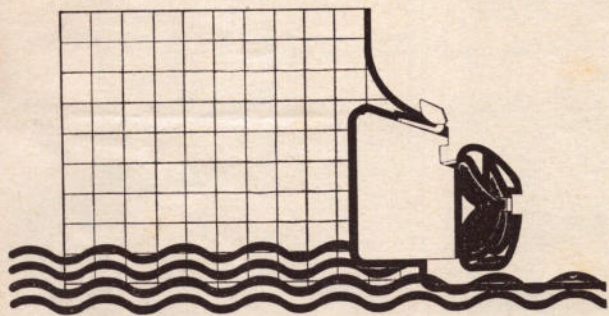
(segue dalla terza)

la donna potrà dare il voto e prendere parte alle cariche civili e religiose.

Certo l'eguaglianza dei due sessi è rimasta sempre in Platone un semplice postulato teorico. E che tale postulato sia stato estraneo al suo genuino pensiero ci si rivela dalle numerose espressioni che gli sfuggono quando come tutti i Greci parla di donne e di fanciulli in tono dispregiativo e quando dice che gli uomini che non si sono bene comportati nella prima vita terrena dovranno vivere la seconda vita come donne.

Con il passare dei secoli le cose sono cambiate per le donne. passi avanti ne sono stati fatti. sicuramente ne saranno fatti altri fino a raggiungere la giustamente auspicata meta. Che non succeda però che si finisca con il ribaltare le posizioni.

Antonio D'Aleo



CANTIERE NAVALE
BACINO DI CARENAGGIO S.P.A.
COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI E MECCANICHE
SHIPBUILDING AND REPAIRING YARD

91100 TRAPANI - Via Bacino - Phone 0923/27866 PBX - Telex 910054 BC-TP-I - Telefax 0923/21143 - Cables Bacino Trapani - P.O. Box 109 - Reg. Imprese Tribunale Trapani 1296 - C.C.I.A.A. 36239 - Codice fiscale e Partita IVA 00059230813 - Commercio Estero M. 820115 - C/C Postale 11483914

La «BACINO DI CARENAGGIO» gestisce un cantiere di nuove costruzioni e riparazioni navali, e inoltre intitolato della concessione del traffico portuale a Trapani ed è presente con i suoi rimorchiatori Ciclope e Ciclope Secondo nel rimorchiato d'altura, salvataggio, assistenza off-shore. In particolare COSTRUZIONI NAVALI sono in fase di realizzazione n° 1 rimorchiatore da 3000 CV e n° 2 motovedette per le Capitanerie di Porto mentre già due sono state varate. Sono in fase di aggiudicazione gare internazionali e nazionali. RIPARAZIONI E TRASFORMAZIONI NAVALI tra i nostri clienti i Agip, la Smit Lloyd di Amsterdam, la Geo Italia, l'armatore Montanari, l'armamento nazionale cubano. Sono in programma impegni per grandi trasformazioni.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maitre-Horloger En l'île, depuis 1755

Esclusivista
Gioiellera Mimi Giarmita

Corso Vitt. Emanuele 115
Tel. 0923 28224 PBX
Fax: 0923 24334
TRAPANI
Succ. San Vito Lo Capo
Via Savoia, 81 Tel. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con fasi di luna - Oro giallo 18 carati (Lo stesso modello senza fasi di luna, referenza 46008)

